Anno VIII. TORINO, Giovedì 30 APRILE 1874 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'Italia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria. . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO 30 APRILE 1874

L'instabilità della maggioranza.

L'Italia, unanime nel bramare la sua unificazione, la sua indipendenza e la libertà, ma profondamente divisa quanto ai mezzi di conseguire quei beni supremi, si doveva naturalmente scindere in due grandi parti, l'una prudente, costante, studiosa della conciliazione, paziente; l'altra animosa, temeraria, impaziente, non rifuggente per colorire i suoi disegni anco dalla violenza. Ottenuto lo scopo, quelle due grandi parti lasciarono dietro sè un grande strascico, gli umori e le simpatie ed alcune questioni speciali le dovevano naturalmente far propendere gli animi verso una parte o l'altra; ma evidentemente le due grandi divisioni dell'antica destra e dell'antica sinistra non avevano più ragione di sussistere.

Soccorse allora a tutti l'idea di un nuovo connubio da celebrarsi a Roma. Se fecondo di sì grandiosi risultamenti era quello che succedette alla battaglia di Novara e per cui i deputati subalpini, guidati da un mirabile istinto di amor patrio, avevano riconosciuto oziosi, anzi pregiudicievoli essere gli screzi che facessero perdere di mira il risorgimento nazionale, perchè con più facilità non si sarebbe stretto un nuovo patto per cui, composte le oramai vane differenze, si potessero cogliere tutti i frutti sperati dal risorgimento dell'Italia?

Sventuratamente mancò lo spirito vivificatore, il conte di Cavour non ebbe successori, nessuno ispirò profonda fiducia, nessuno esercitò quel fascino che attrae i volenterosi, fa forza ai ricalcitranti. Nessuno potè presentarsi col prestigio di grandi fatti compiuti, nè con quello dell'eloquenza, di quella dottrina estesa e sintetica che guarda tutti i lati delle questioni. Meschini atti di strategia parlamentare, per cui si ottiene oggi un parziale successo, che non assicura la vittoria del domani, concessioni strappate dalla necessità del momento, miserabili palliadie, voti accattati coll'andar a versi di qualche interesse, di qualche passione locale, a scapito del bene generale, astuzia molte volte, genio non mai.

Se da una parte nè il Ricasoli, nè il Sella, nè il Lanza, nè recentemente il Minghetti, dei quali tutti riconosciamo di buon grado gli onesti intendimenti, seppero tener alta la bandiera del Governo e renderla non pur tollerata, ma reverenda agli occhi della nazione, più fortunata non fu l'opposizione, la quale notò più volte gli errori in cui cadevano i ministri, le fallacie de' loro inconsulti provvedimenti, ma non seppe a sua volta sostituire un programma compiuto migliore, la risoluzione delle questioni più ardue. Il perchè, non ispirando neppur essa piena fiducia alla nazione, questa per lo migliore, benchè niente ammiratrice del Governo, poco fidente in esso, di cui vede ad ogni tratto l'incurabile debolezza, si attenne per lo migliore ad esso, paventando pericoli anche maggiori se le sue sorti venissero affidate ad uomini nuovi.

L'abilità e la sottigliezza, la lunga pratica negli affari dell'antico capo dell'opposizione piemontese, diede una parvenza di vita a quella parte politica, benchè lentissimi fossero i vincoli che ne tenevano unita la compagine. Il commendatore Rattazzi era forse il personaggio che pe' suoi precedenti poteva imprimere più di tutti il carattere di opposizione parlamentare alla falange ch'egli guidava, quegli che era in grado di spianarle, quando che fosse, la via al potere. Al postutto si vide in lui non bastare l'ingegno, nè la dottrina per mantenere saldamente il potere afferrato. In ogni caso la fortuna si dimostrò costantemente avversa a lui ministro. Tuttavia, come fu sparito dalla scena, si parvero vie più le cause per cui la sinistra nè omogenea, nè fondata sopra saldi principii attuabili, non poteva sperare di ottenere la maggioranza, e a mala pena debilitare quella che sosteneva il Governo.

Riuscì pertanto talvolta, unendo le sue forze a quelle di una parte dei suoi avversarii, a balzare di seggio i rettori, ma non le venne fatto di profittare della vittoria. Per l'affare della regìa, largamente sfruttato, fece abbandonare il campo al generale Menabrea, e combattè poscia con non minore ardenza il Ministero del sig. Lanza, di cui anima era il sig. Sella. Non crediamo che abbia ragione d'essere più lieta del sig. Minghetti, benchè questi le abbia gettato in gola l'ingoffo del consorzio delle banche. E infatti il ministro attuale delle finanze non fa che seguire le pedate del suo antecessore, anche quando questo teneva una via che menava ad un precipizio.

Il signor Minghetti adunque s'illuse grandemente quando confidò di formarsi una stabile e compatta maggioranza. Non diciamo che per formarsela fosse ora d'uopo di un polso da Camillo Cavour, l'impresa era molto più facile, di gran lunga minori essendo presentemente gli ostacoli a superare, ma al postutto richiedevasi qualche cosa di meglio che non lenocinii oratorii, buoni a strappar applausi in un banchetto alle frutta, non ad assicurarsi il concorso di una incerta, ondeggiante maggioranza. Volevansi saldi convincimenti, uno scopo ben definito, additati i mezzi di arrivarvi tosto, se non incontanente, e tutto ciò fallì al signor Minghetti, i cui sforzi consistono nell'acquisto di una mezza dozzina di Ariani.

Ogni giorno dimostra la debolezza intrinseca del Governo. Gli è mestieri all'ora della battaglia mandare pe' fidi Acati e talvolta non bastano. I nuovi amici gli sfuggono dalle mani e qualche volta gli fanno brutti scherzi gli antichi, che lo qualificano da pasticciere. Ma come mai può egli sperare di riuscire autorevole, grato alla nazione, quando o propone od accetta delle disposizioni così mostruose, come quella che era stata combinata fra lui e la Giunta all'articolo 4 del disegno di legge sulla ricchezza mobile? Basti il rammentare che per esso gli esercenti di commercio, industrie, arti e professioni rimasti in debito dell'ultima rata dell'imposta incorrevano nella sospensione dei loro esercizi. Mai non fu spinto a quel punto il fiscalismo a danno delle popolazioni. Così pel ritardo di una rata d'imposta la popolazione intera di un comune poteva rimanere priva del soccorso di un medico, o di chi gli somministrasse le derrate più necessarie alla vita.

L'enormezza della disposizione era tale che i più disposti a transigere non la potevano ingollare. La proposta fu marchiata come una vergogna. Invano e relatore e ministro si travagliano di farla vincere. L'Assemblea è numerosa, tutti i ministri al loro posto. Regna un'insolita animazione, si addiviene finalmente all'appello nominale e ministeriali e Ariani sono sconfitti non raccogliendo che 105 voti su 255 votanti. In tale congiuntura il sig. Minghetti ha potuto vedere quanto ingannevoli fossero le sue speranze di cavouriana maggioranza; non può oramai più dire di ottenerne una come che sia allo scrutinio sul complesso della legge.

Duolci sicuramente veder il Governo non muovere passi che sopra un'instabile arena. Ma que' suoi disegni, la cui infelicità non era a prima giunta stata pienamente avvertita, si chiariscono sempre più cattivi. L'esame ne pone in mostra i madornali difetti, l'insufficienza, i pericoli. Il signor Minghetti è entrato in un ginepraio, donde penerà molto a strigarsi. Noi non gli auguriamo che cada, ma che si ritragga prudentemente, finchè è in tempo, dalla mala via in che s'è inoltrato e che in quel caso trovi l'appoggio della fedele e numerosa maggioranza di cui si è mostrato tanto bramoso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile reca:

1. **La legge** (n. 1881), in data 19 aprile 1874, che autorizza la spesa di 3,500,000 lire per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna.

2. **La legge** (n. 1882), in data 19 aprile, che autorizza la spesa straordinaria di lire 9,000,000 per completare le dotazioni di vestiario dell'esercito.

3. **Un regio decreto** (n. 1875), del 19 aprile, che autorizza il comune di Voghera a riscuotere, alla introduzione nella sua cinta daziaria, un dazio proprio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle ordinarie categorie.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero della guerra.

5. **Annunzio** d'un esame di concorso per l'ammissione di [illegible] allievi nella R. scuola di marina in Napoli che sarà aperto in Livorno il 1° ottobre 1874.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, venerdì, alle ore 3 1/2 pomerid., il prof. Alfonso Cossa, continuando il suo corso di chimica agraria, parlerà *Dell'assimilazione del carbonio.*

Esposizione-Fiera *di piante varie, d'ortaggi ed ogni genere di giardinaggio.* — È ora una buona nuova per chi ama i fiori. E chi non li ama? I nostri signori giardinieri, ortolani e dilettanti d'orticoltura ancora quest'anno si daranno fratellevolmente la mano per preparare ai Torinesi la solita nobile e gaia festa nei giardini della Cittadella, e chi ama adornare balconi, finestre o giardino di vegetali fioriti o d'elegante fogliame, può ampiamente in questa circostanza farne la scelta, creandosi in tal modo un piacevole passatempo.

Veterani delle battaglie 1848-49. — In esecuzione del mandato avuto dal Comizio dei veterani delle patrie battaglie 1848-49, la Commissione eletta ha deciso di provvedere nel miglior modo possibile, onde commemorare il 25° anno della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, offrendo alla venerata tomba di lui un perenne ricordo dei veterani che combatterono al suo fianco per l'indipendenza italiana, siano ancora dessi in servizio che reduci ai privati affari.

Viene perciò aperta una pubblica sottoscrizione presso il veterano signor Gerbola, ottico in Piazza Castello, N. 18, specialmente fra i veterani sopracitati, a centesimi 50 caduno, allo scopo di mandare ad effetto il divisamento pel giorno 28 luglio prossimo.

Questa sottoscrizione, i cui nomi saranno pubblicati, avrà principio da oggi e verrà chiusa col 15 giugno prossimo.

Dipende dal risultato della medesima l'importanza materiale del tributo d'omaggio da eseguirsi alla memoria di quel Grande che iniziò il patrio italiano risorgimento; epperciò sperasi che le sottoscrizioni saranno numerose.

La Commissione pubblicherà il suo resoconto e riunirà i sottoscrittori per recarsi in corpo a deporre l'offerta nel sacrario di Soperga.

La Commissione:
Conte P. Galateri colon. — Carlo Gerbola — Cibrario Luigi — Berta Biagio — Cav. Vezzosi — Cav. Clemente.

Con dispiacere leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che il comm. Mella, R. commissario governativo per le strade ferrate dell'Alta Italia, trovasi da più giorni in grave stato di malattia, ed ispira serie apprensioni ai numerosi suoi amici e conoscenti.

È giunto stamane da Bologna l'illustre prof. Concato per essere consultato in proposito.

Facciamo voti per la salvezza di un così eminente ingegnere e distinto funzionario.

Disgrazia. — Questa mattina in Piazza d'Armi, mentre il reggimento di cavalleria qui di guarnigione eseguiva i soliti esercizi, un cavallo, impennatosi, cadeva a terra, trascinando il suo cavaliere, al quale piombando sopra fratturava una gamba.

Il povero soldato subito visitato e curato dal medico di reggimento, venne poscia trasportato sopra una barella all'ospedale.

Cremati, sotterrati o essiccati? — Nè anche dopo morti non ci vogliono lasciar tranquilli. Si agita fra i medici e gli igienisti una gran questione: se i cadaveri umani sia meglio sotterrarli o abbruciarli; e salta fuori un terzo che dice: essicchiamoli. Ora ecco che un nostro lettore ci scrive in proposito.

« A Milano ed altrove si lavora attivamente per rendere accetto il principio della cremazione dei cadaveri, e si dà ragioni morali, igieniche ed economiche militano in suo favore. Si può aggiungere che ci guadagnerà ancora l'estetica in rapporto alle arti ed alla letteratura. Dopo tanto interesse preso dal pubblico per tale sistema è venuto fuori il *nuovissimo* progetto di fondare una necropoli di *essiccati*. Ma perchè e con quali vantaggi si discorre di questo metodo, dell'essiccazione?

« Se questo equivalesse al mummificare secondo l'uso degli Egiziani, si potrebbe tenere in considerazione salvo che vi ostasse la maggior spesa, ma il risultato è ben diverso.

« Lo scrivente ebbe occasione più volte di esaminare corpi essiccati da poco, e altri da gran tempo; ciò a Palermo, a Monreale ed in altri Comuni di Sicilia, ove gli erano compagni parecchi, con lui sempre disgustati all'uscire da quelle visite.

« La conservazione delle fattezze, come potrebbe compiacere, si verifica assai di rado, ed il più spesso non si riscontrano che facce torte con variate smorfie e scheletri rivestiti della pelle cogli abiti proprii della persona; questi poi in breve tempo necessariamente ridotti allo stato dei cenciosi. D'altronde sarebbe pure la gran follia che per tale sistema si originasse la moda del vestiario anche ai morti.

« Questa essiccazione non sarebbe universale a motivo della spesa, sempre di gran lunga maggiore al metodo qualsiasi della cremazione. E la spesa mi rammenta un aneddoto il quale meglio di molte ragioni spiega le brutte figure che s'incontrerebbero negli abitanti della proposta necropoli.

« L'anno 1865 recatomi in compagnia di altri a visitare la chiesa dei morti in Monreale, officiata dai Cappuccini, il priore padre M. dei Principi ecc., mostrò una nicchia munita nella sala di preparazione, ragguagliando che entro vi stava il cadavere del capitano A., piemontese, morto un mese prima in seguito a malattia. Egli disse che, saputo il capitano di buona famiglia, aveva subito ritirato il suo cadavere e scritto ai genitori per interpellarli se desideravano conservato il figlio colla polpa o senza; nel primo caso dovevasi spendere lire 180, nell'altro la metà meno. Siccome il priore si maravigliava con noi del ritardo nel domandato riscontro, io non potei più trattenere la collera e risposi al frate principe in nome dei disgraziati parenti.

« Si pensi infine che ciò potrebbe divenire nuova cosa per l'industria pretina.

« A Palermo stessa, dove stanno così esposti i corpi dei più facoltosi, non si vede una preparazione di vaglia; e per conservare quei mostri necessita ogni anno il dì della Candelora un'oblazione di cera dai parenti.

Passata la festa gabbato il santo è modo che dispiace troppo ai preti, tant'è che se si dimentica il dono della cera per due anni, si abbatte l'idolo sterile per mandarlo al gran fosso dei poveri, e così rimane libero il sito per un altro fruttifero. »

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

Sette mesi presso i Chippeways.

(*Seguito, vedi num 118*)

A Crow-Wing vedemmo per la prima volta degl'indiani. Il *noble-red-man* (il nobil rosso uomo) avviluppato nella coperta azzurra o rossa che gli regala la liberalità del Governo, i capelli separati in due lunghe treccie che fa cadere sopra il suo petto e i piedi calzati da *moccassini*, passeggia fieramente anche quando è ubbriaco, ciò che aimè gli capita troppo sovente. Esso parla poco, si limita a far qualche gesto, e quando ha ben bevuto, siede in disparte e ride alle nubi che passano sopra il suo capo.

In generale, circa l'indiano, tutti i viaggiatori hanno assai esagerato, sia per le sue qualità fisiche, sia per le doti morali; si ha sempre per tipo di quella gente l'illustre Schingachkovek, il quale non ha mai esistito. Io non cito che dei Chippeways; ma codesta tribù passa per una delle più intelligenti. Ora se tali sono quali io li vidi i Chippeways, che cosa saranno gli altri? I loro talenti si limitano alla costruzione di canotti di scorza d'alberi e alla pesca in laghi dove abbonda il pesce. Quanto alla loro si vantata abilità di dirigersi in mezzo al deserto, essa consiste a cercare un corso d'acqua e a seguitarlo pazientemente sino al punto più prossimo al luogo dove desiderano recarsi.

Spesse volte noi abbiamo provato a servirci di quella gente per guidarci, e mai ci è avvenuto di rimaner contenti d'esserci affidati a loro. Siccome il Missisipì ha un corso assai flessuoso e che le nostre guide non mancavano mai di dirizzare i passi dritto verso di esso, così rendevano il tragitto cinque o sei volte più lungo di quel che fosse necessario. Tuttavia ei sanno ammirabilmente scoprire e seguire una traccia. Che un uomo solo abbia attraversata la foresta, essi ne cammineranno sull'orme, anche durante parecchi giorni e senza mai deviarne. A questo proposito, è degno di nota l'osservare che l'uomo negli atti inconscienti della sua vita obbedisce a certe leggi fisse di cui non si rende il menomo conto. Così, per esempio, se avvenga che un albero atterrato o un ostacolo qualunque intoppi il cammino al viaggiatore, se non vi ha una ragione speciale che lo faccia obbliquare a sinistra, egli sempre passerà alla destra.

Quando un bianco si perde nei boschi, se non è già avvezzo a quella vita, il meglio che ha da fare si è di non informarsi a cercare la sua strada col ragionamento e colle induzioni, ma di abbandonarsi, per così dire, ai suoi passi e camminare innanzi a sè; così facendo egli infallibilmente descriverà un gran cerchio e ritornerà al punto da cui è partito, lasciandosi guidare suo malgrado dall'ombra che getta sul suolo e che gira a seconda del girar del sole. Un giorno uno dei nostri compagni disparve; noi ricorremmo per aiuto, affine di cercarlo, ad un indiano, il quale per prima cosa ci domandò se la persona in questione veniva nel paese per la prima volta. Dietro nostra risposta affermativa egli cercò la traccia dello smarrito, e appena trovatala fece smettere ogni altra ricerca, consigliandoci di accampare in quel luogo, chè verso sera noi avremmo veduto giungere il nostro assente. La predizione non mancò di effettuarsi, e verso le sette, noi scorgemmo il nostro compagno ritornando esattamente sulle sue traccie del mattino, mezzo morto di fatica, di fame e di spavento.

L'indiano ha un'onestà relativa abbastanza curiosa. Quando si discute un contratto con lui, egli cerca d'ingannarvi il più che può; ma una volta conchiuso l'affare, esso è fedelissimo all'assunto impegno. Un mercante di Crow-Wing ci diceva di non aver mai rifiutato di vendere a credito a un indiano, anche non mai visto prima, il quale, appena in possesso della mercanzia desiderata, spariva per gettarsi ne' boschi; ma un anno dopo e talvolta anche dopo un maggior tempo, fedele alla promessa, il compratore tornava e veniva a pagare il prezzo pattuito.

Ma insieme a ciò l'uomo rosso ha dei vizi assai: egli è ubbriacone, poltrone, sudicio, incurioso di tutto e senza la menoma previdenza per l'avvenire. Alla primavera le donne, o sarebbe meglio detto le femmine, le *squaws*, per chiamarle col vocabolo del loro idioma, vanno a far la raccolta del riso selvatico, che abbonda in quelle contrade pantanose; quando la provvista fatta è finita d'essere consumata, l'indiano digiuna; ma questo digiuno non potendo prolungarsi molto tempo, come è facile a capirsi, e non potendo continuare in quella condizione, Joe, come lo chiamano gli Americani, prende una gran risoluzione — si mette a pescare. In due ore di questo poco faticoso lavoro, nelle acque ben fornite di que' laghi egli raccoglie tanto da viverne quindici giorni d'ozio completo, perchè a lui non ripugna niente affatto una vivanda mezzo ed anche più che mezzo imputridita; ma sopravviene un altro guaio, i laghi gelano, ed ecco un altro periodo di dieta. Joe allora mangia tutto quello che trova, dei topi, degli scoiattoli, qualche volta, ed è gran festa, un disgraziato daino che s'è lasciato cogliere alla posta.

Ogni anno, all'autunno, l'indiano celebra una gran festa: la festa dei cani. Per prepararvisi a dovere esso digiuna per quattro o cinque dei giorni che precedono, fuma il *killikinik* nel suo *calumetto* e fabbrica le sue medicine, unghie d'orso, pietre, radici, pezzetti di vetro, le quali lo devono preservare da ogni fatta di mali, ciascuna secondo la sua specialità. Quando tutto codesto è fatto, egli ammazza tutti i cani che trovansi nel suo *teepee* e li divora in un sol pasto. Alcuni di codesti animali, i più accorti, sentono il pericolo, e prima della retata generale si salvano scappando. È mercè loro se si continua la razza. Uomo non si può immaginare la potenza di ventricolo d'un indiano. Quelli che trasportavano i nostri bagagli ci domandarono di ricevere in una sola distribuzione le loro razioni di due settimane, colla bella ragione che i fagiuoli era più comodo portarli nella pancia che in un sacco sulle spalle. Ci guardammo bene dall'aderire; ma è certo che, se noi avessimo esaudita la loro domanda, essi avrebbero divorato tutto immediatamente.

(*Continua*) G. Troulet.

☞ Nuovi omnibus. — Si annunzia al pubblico che la impresa Garassino, cominciando dai primi del mese di maggio, attiverà un servizio d'*omnibus* per la stazione di Porta Susa, partendo da piazza Castello, percorrendo la via S. Teresa, via Cernaja sino alla stazione.

☞ Ragazzo smarrito. — Fino da martedì mattina manca dalla casa paterna il giovinetto Varetto Felice, d'anni 13, che era uscito coi libri sottobraccio per recarsi alla scuola. Ha in capo un berrettino di velluto nero, veste una giubbetta bigia, calzoni verdognoli.

Chi sapesse darne notizia è pregato rivolgersi al padre del medesimo, sig. Clemente Varetto, via Stampatori, n. 10, p. 2°.

☞ Temperatura. — Da due giorni siamo tornati alle arette fredde del mese di febbraio. Chi s'era affrettato ad alleggerirsi di vestimenta è costretto a riprendere i panni grossi e i pastrani; e i medici e gli speziali si preparano ad un aumento di lavoro per le costipazioni.

Anche nelle altre città d'Italia la temperatura si è notevolmente abbassata.

☞ Correzione. — Ieri, annunziando l'undec. concerto popolare, abbiamo stampato che vi si sarebbe eseguita la sinfonia del *Ruy Blas* del Marchetti. È stata una svista materiale. È invece una sinfonia del Mendelssohn, intitolata *Ruy Blas*.

I nostri buoni lettori ce la perdonino!

☞ Teatri. — *Le armonie del capitano S. Elmo*, commedia in un atto del signor F. G. Vitali, han fatto ieri sera al Gerbino una prova che non può dirsi trionfante, ma una prova sempre lusinghiera per un giovane e già bravo scrittore, che ha dato di sè non dubbi saggi di fantasia nel difficile aringo drammatico.

Le armonie di S. Elmo sono armonie di tutti i tempi e di tutte le scuole: c'è la francese, la tedesca, l'italiana, la spagnuola, ecc.!... Veramente con *quattro quintali di polke e mazurke* pretendevamo della musica più brillante, più affascinante della canzone del 7 maggio, tanto invocata nella famiglia del signor negoziante di merluzzo. Il signor Vitale ha talento e non si fermerà certamente al *potpourri*; egli lavorerà di contrappunto e ci presenterà un bel giorno, cioè una bella sera, una melodia ispirata ai più delicati pensieri poetici.

L'attore Bassi, da esperto e brillante suonatore, ha eseguito il suo pezzo obbligato con molta maestria, attirandosi tutte le simpatie degli intelligenti.

La signora L. Tessero, il sig. Parducci si sono sbizzarriti in tutti i toni, ma le armonie del Vitali non offrivano loro grandi risorse.

Il Gerbino si era cambiato ieri sera in una vera *aula magna di studi*: l'Università vi era rappresentata ampiamente.

L'autore venne chiamato alla scena due o tre volte.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera dell'egregio cav. Bellotti-Bon:

«Pregiatissimo signore,

« Nel dubbio che qualche direttore di compagnie drammatiche vedendo stampato in francese *M. Alphonse*, commedia di *A. Dumas fils*, possa credersi autorizzato a tradurla e rappresentarla, mi credo in obbligo di rendere pubblicamente noto come di detta commedia io abbia acquistato lo assoluto ed esclusivo diritto di farla rappresentare sia in francese come in italiano, e come la *sola traduzione* che possa darsi sia quella fatta fare da me.

« Il sig. Dumas ha messo in fronte alla commedia, subito dopo il nome dei personaggi, le seguenti parole:

« *M. Bellotti-Bon a seul le droit de faire traduire et imprimer cette pièce en italien, comme il a seul le droit de la faire représenter en Italie.*

« Avendo io poi adempiuto a tutti gli obblighi che impongono le nostre leggi per garantire la proprietà letteraria, avverto che citerò davanti ai tribunali chiunque tentasse derubarmi questa proprietà legittimamente acquistata.

« Interesso la sua gentilezza a voler pubblicare questa mia, e ne la ringrazio anticipatamente.

« Mi creda, egregio Signore, con la massima stima e considerazione,

« *Il suo dev.mo*
« Luigi Bellotti-Bon. »

Essendo ristabilito completamente in salute il bravissimo tenore Piazza, questa sera si produrrà al Vittorio Emanuele nell'opera *Mosè* e martedì, 5 maggio, nella *Marta*, per la quale l'impresa ha pure scritturato la rinomata prima donna assoluta signora Virginia Pozzi Branzanti, che i Torinesi applaudirono al Carignano sei anni or sono.

Questa sera al Balbo straordinaria rappresentazione a benefizio della celebre artista Erminia Frezzolini; si daranno due atti della *Linda di Chamounix*, tre pezzi di altre opere ed il ballo *Fedra*.

Si prepara l'opera di Petrella *I promessi sposi*, ed il ballo comico: *Le astuzie di Giorgietta*.

Domani sera la società filodrammatica *L'Amicizia* darà, al D'Angennes, una rappresentazione straordinaria a benefizio di un povero padre di famiglia. La produzione scelta è *La riabilitazione* di Montecorboli.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1874

A domicilio — Borio Giovanni Sebastiano, d'anni 18, di Torino, fabbro-ferraio — Fornelli Giovanni Battista, id. 44, di Torino, impiegato alle ferrovie Alta Italia — Denis Anna nata Bergard, id. 49, di Torino, sarta — Damiani Ferdinando, id. 18, di Torino — Lurio Domenico, id. 66, di S. Sebastiano da Po, falegname — Tosi Caterina, id. 19, d'Asti — Carasso Caterina, nata Demichelis, id. 75, di Ormea (Mondovì) — Ostellino Rosa nata Alberti, id. 70, di Settimo Torinese, contadina — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.
Totale complessivo num. 20.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 aprile 1874.
Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	[illegible]	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,2	+ 8,3	5,1	63	15° 6'	N d.	copert.
9 ant.	739 4	+ 9,8	5,0	55	15° 5'	N d.	n. p. s.
12 m.	738,9	+11,5	4,6	47	15° 13'	N d.	n. p. s.
3 pom	737,4	+13,9	5,4	46	15° 12'	S O d.	ser. n.
6 pom.	737,0	+13,1	6,8	50	15° 8'	E d.	ser.
9 pom	737 7	+11,5	5,4	54	15° 3'	N E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,8; massima + 15,2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 30 + 7,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 1° maggio 1874.
Nascere del **Sole,** ore 5 10 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 22
Nascere della **Luna,** 7 29 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 58 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 4h 59m di sera.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4°32' m.	10°54' m.	5°17' s.
Venere	5,56 m.	1,24 s.	8,53 s.
Marte	6,59 m.	1,30 s.	9,1 s.
Giove	2,55 s.	9,15 s.	3,39 m.
Saturno	1,59 m.	6,49 m.	11,39 m.

Bollettino meteorologico.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Barometro sceso da 3 a 6 mm. molte nostre stazioni. Mare agitato Portotorres. Calmo o mosso altrove. Cielo nuvoloso e coperto centro e parte sud Penisola, sereno altrove. Probabilità temporali locali e qualche colpo vento nostri mari, con sensibile abbassamento temperatura molta parte Italia.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118

Il fiaccheraio prese con una mano le redini e coll'altra la frusta, e poi vedendo che quello strano avventore non gli dava altri ordini, si volse verso l'interno della carrozza e con quel piglio tra di buon umore, tra di canzonatura, che è proprio de' beceri fiorentini, gli chiese:

— Ohe! E che si fa ora? Si sta qui a dondolarsi, o dove si va?

— Ah! è vero! — esclamò Logu che seduto nel fondo della carrozza era di nuovo tutto preso dalle sue meditazioni. Trasse di tasca l'orologio, guardò l'ora, parve far seco certi calcoli, e poi riponendo l'orologio nel taschino, disse al cocchiere:

— Vai fin fuori Porta San Gallo.

Era la direzione precisamente opposta a quella del luogo a cui in realtà voleva essere condotto; ma ci aveva tempo innanzi a sè e pensava che in questa guisa avrebbe sviato l'attenzione di qualunque cui il caso avesse condotto a vederlo salire nel legno da nolo.

Il cavallo trottò col suo passo tranquillo fino al luogo designato; al di là dei casotti delle guardie daziarie, l'automedonte lo fermò e, voltosi di nuovo all'interno della carrozza, domandò all'avventore che eravi sempre stato rannicchiato, colle tendoline dei finestrini tirate giù per non essere scorto:

— O ci siamo a Porta San Gallo, e ora?

Logu consultò di nuovo l'orologio e poi rispose:

— E ora per la strada di giro fuor delle mura, vai fino alla stazione della ferrata.

— Ho inteso.

Il cocchiere fece voltare il cavallo a sinistra e col medesimo trotto pacifico avviossi a quella volta.

Logu aveva calcolato che sarebbe alla stazione un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno di Napoli: e aveva calcolato giusto. Ma prima di arrivare, in un luogo affatto deserto, egli si avventurò a metter fuori la testa dal finestrino anteriore della carrozza e disse al fiaccheraio:

— Quando sarai alla stazione, non ti metterai in fila colle altre carrozze, ma andrai a fermarti all'estremità del muro a destra di chi esce, dove non c'è altri legni, e starai colà finchè verrà un signore, il quale, scambiate alcune parole meco, salirà in carrozza; allora, senza aspettare altro cenno, tirerai via dritto per alla locanda K. Hai capito?

— Capitissimo: che non la sbaglierò d'un ette.

Logu si nascose di nuovo come una lumaca che si ritira nel suo guscio, e il cocchiere accarezzò d'una frustatina i fianchi spolpati della sua rozza.

(Continua)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 aprile.
Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta alle 3.

Vigliani (guardasigilli) presenta il progetto di legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

Ne domanda l'urgenza.

Il Senato l'accorda e stabilisce che si deleghi una Commissione speciale per esaminarla.

Desambrois propone che la Commissione venga nominata dal presidente.

Il Senato approva.

Cantelli (ministro dell'interno), in nome del suo collega delle finanze, presenta due progetti di legge, già approvati dalla Camera, cioè quello per l'appalto dello stabilimento balneario di Salso e l'altro per la riforma del Monte di Pietà di Roma.

Per quest'ultimo accordasi l'urgenza.

La seduta è sciolta a ore 3 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).
Presidenza del Presidente **Biancheri.**
Seduta del 27 aprile.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Pres. annunzia il risultato della votazione, che è il seguente:

Presenti 262.
Risposero *Sì* 104
Risposero *No* 157
Astenuto 1

La Camera respinge l'articolo concordato.

Passasi alla votazione dell'articolo ministeriale.

Esso è il seguente:

« Il privilegio stabilito dal numero 1 dell'articolo 1958 del Codice civile è esteso alla riscossione di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte e professione, sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso o nella abitazione del contribuente; quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore della imposta, salvo che si tratti di oggetti derubati o smarriti. »

Minghetti (ministro delle finanze) rilegge l'articolo con un'aggiunta, da lui accettata, dell'on. Torrigiani che dice:

« O di depositi provvisori di merci destinate ad ufficio di lavorazione o di depositi di merci di transito munite della bolletta dell'ufficio doganale. »

Pres. Anche su questo articolo è stato chiesto l'appello nominale.

Massari (segretario) procede all'appello.

Presidente annunzia il risultato della votazione:

Presenti 263.
Risposero *Sì* 156
Risposero *No* 101
Astenutisi 6

La Camera approva l'art. 4° del progetto ministeriale.

Ha votato contro tutta la sinistra e si è astenuta la maggioranza della Commissione.

Dopo breve discussione approvasi l'art. 5° del progetto della Commissione, che dice:

« La responsabilità solidale del nuovo esercente di un'industria o commercio, della quale si parla nell'art. 6 della legge 1° agosto 1870, si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore. »

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 28 aprile.
Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Macchi presenta la relazione sul progetto di legge relativo al trasporto delle ceneri di Carlo Botta.

Si riprende la discussione sul progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Pres. legge l'articolo 10, così concepito:

« L'imposta di ricchezza mobile dovuta dalle Casse di risparmio e dagli istituti di credito per gl'interessi dei libretti di deposito e dei conti correnti passivi sarà commisurata e pagata in via provvisoria sulle risultanze dell'accertamento eseguito nei modi ordinari, in ragione degl'interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e sarà liquidata in via definitiva, mediante supplemento o rimborso, sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferisce l'imposta. »

La Camera approva senza discussione.

Pres. legge l'art. 11, dicente:

« Nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile delle Casse di risparmio si determina anco l'ammontare dei redditi derivanti da mutui fatti ad enti morali, e l'imposta pagata sopra questi redditi per via di rivalsa si detrae da quella che la Cassa deve o per conto proprio o per conto dei depositanti. »

Minghetti (ministro delle finanze) dichiara essere disposto ad accettarla.

Codronchi fa con molta diffusione la storia della questione che da molti anni va agitandosi fra le finanze del Regno e le diverse Casse di risparmio.

Spera che finirà per essere risoluta in modo equo e tale da soddisfare gli interessi delle due parti.

Propone a tale uopo un emendamento tendente a far sì che l'imposta pagata per ritenuta venga estesa in tal guisa anche ai Buoni del Tesoro, procedendo cioè su di essi come lo si fa per la rendita pubblica.

Concelli ed altri 26 deputati aderiscono all'emendamento Codronchi.

Torrigiani presenta tre articoli aggiuntivi.

Presidente. Ogni cosa a suo tempo; ne parleremo dopo; esauriamo intanto l'undecimo.

Torrigiani aderisce.

Maurogonato fa a sua volta la storia della questione vertente da lungo tempo fra le casse di risparmio e le finanze.

Accenna specialmente e ricorda la parte che egli vi prese nel 1870 per conciliare gli opposti interessi.

Dice che le sue proposte avrebbero, se non sciolta, almeno diminuita l'importanza d'ogni questione.

Esamina successivamente gli articoli del Ministero e della Commissione facendo rilevare i criteri fondamentali a cui si inspirano.

Propone in ultimo un emendamento per il quale le Casse di risparmio verranno autorizzate a diffalcare dalle imposte ad esse attribuite per ricchezza mobile quella quota che vien loro tolta in forza della ritenuta esercitata sui buoni del tesoro.

(Il seguito a domani).

Roma. — (Nostra corrispondenza).
26 *aprile* (sera).

L'inaspettato carattere che la discussione dei provvedimenti finanziari ha assunto alla Camera pose in grave apprensione il Minghetti, il quale si accorse ora dell'errore commesso nel fondare sopra la base incerta ed aerea delle coalizioni meramente politiche l'accordo che doveva procurargli una sicura maggioranza. Fintantochè non siasi ottenuta la unità seria e positiva del programma finanziario, ogni combinazione sarà necessariamente transitoria e soggetta a continuo pericolo di sfacelo. Il Minghetti, se debbo qui raccogliere l'eco di ciò che si dice nelle regioni ove si reclutava l'antica maggioranza ministeriale, si occupò troppo di cattivarsi, sopra questo o quel singolo provvedimento, l'adesione dei suoi nuovi amici: neglesse, invece di consultare a dovere e di tener avvinti a sè mediante previi concerti, gli amici antichi.

Così gli accade ora che le sorprese e gli attacchi vengono da un Raeli, da un Bonghi, da un Mantellini, che si erano finora dichiarati dalla parte ministeriale. La situazione diventa così di bel nuovo un enigma, e ben può dirsi che a più di una delle varie votazioni cui si dovrà procedere, presiederà l'impulso individuale, ben più che non quella disciplina che avrebbe dovuto essere l'effetto del vagheggiato connubio.

La presentazione del progetto di legge relativo al riscatto delle Romane ed alla concessione dell'esercizio dell'intera rete *media* o meridionale alla Società delle Meridionali, subisce qualche ritardo unicamente a cagione della necessità di apprestare i documenti che contemporaneamente dovranno deporsi sul banco della presidenza.

La nomina del Sirtori a presidente del Comitato delle armi di linea dimostra come io fossi ben informato quando vi esortavo a prestar poca fede alla combinazione per cui quel posto sarebbe stato dato al Bertolè-Viale in cambio di quello di primo aiutante di campo, ed a questo ultimo ufficio sarebbe stato definitivamente nominato il Medici. Ora la difficoltà si è fatta maggiore, ed il Bertolè-Viale, cui non si può più dare un compenso, continua a far funzione di primo aiutante di campo, mentre il Medici, pur esso aiutante di campo del Re e più anziano di grado, deve forzatamente rimanersi in congedo. Mi dicono che di questa situazione assai si preoccupi il ministro Ricotti, risoluto com'è ad abbreviare il provvisorio per quanto sia possibile. C.

FRANCIA.

La stampa legittimista francese si è data la posta a Tours, per il 25 corrente, col fine di stabilire in comune le supreme deliberazioni che le saranno inspirate dall'interesse della Francia. Nel *Châtiment*, foglio realista di Nimes, leggiamo il testo del seguente ordine del giorno che sarà presentato alla presidenza di quel Congresso:

« L'Assemblea nazionale non ha più ragione d'essere, se dessa non riceve un mandato esplicito sulla forma del Governo.

« Appena riaperta la Camera, la destra deve, domandando l'urgenza, deporre la seguente proposta: « La Francia, stanca delle continue contraddizioni governative, accasciata dalle prove emanate dal potere senza basi nazionali, e riconoscendo la necessità ineluttabile di ristabilire prontamente un potere forte, ritorna alla monarchia tradizionale..... Se, per ispirito d'egoismo, per cecità, e ricusando di veder la verità chiara come il sole, l'Assemblea, da troppo lungo tempo oppressa dal radicalismo e dal parlamentarismo, non volesse concedere la maggioranza al ristabilimento della monarchia d'Enrico V, la stessa proposta reclamerebbe un nuovo ed immediato scrutinio per dichiarar sciolta l'Assemblea e fissare entro un mese il suo rinnovamento. »

Non si può certo asserire che i monarchici manchino di attività e di risolutezza. Resta però a vedere se l'Assemblea vorrà piegarsi di buon grado a questo loro mandato imperativo. »

— Sull'affare detto « il complotto di Lione » il 25 corrente il tribunale correzionale di quella città ha pronunziata la sua sentenza.

I due principali accusati, Gilet e Camet, sono stati condannati a cinque anni di prigione, tre altri a 3 anni, quattro a 2, sette a 1 e nove a dieci mesi. Inoltre sono stati tutti condannati a pagare 50 franchi di ammenda e sono interdetti per 5 anni dai loro diritti civili e politici. Poloste e Sibilliat sono stati assolti.

La lettura della sentenza è stata causa di qualche rumore. Uno dei condannati disse: Era meglio fucilarci! Il presidente fece immediatamente evacuare la sala.

— Il 24 corrente il duca di Padova ed il signor X., annunzia il *Gaulois*, sono stati ricevuti dal maresciallo Mac-Mahon in udienza particolare al palazzo dell'Eliseo.

Noi non possiamo naturalmente riprodurre tutto ciò che ha sempre conservato un carattere di perfetta intimità; ma ciò che sappiamo e possiamo assicurare si è che uscendo i due onorevoli visitatori si mostravano molto soddisfatti del linguaggio tenuto loro dal capo dello Stato.

D'altra parte però ci si assicura che il maresciallo presidente avrebbe dichiarato al duca di Padova ed al signor X. che veglierebbe con molta sollecitudine a che d'ora innanzi il suo Governo osservasse una neutralità benevola ed attenta verso tutte le frazioni del partito conservatore.

Esso avrebbe più particolarmente manifestata l'intenzione di non permettere che il partito bonapartista fosse trattato altrimenti che i partiti legittimisti ed orleanisti.

La lealtà del duca di Magenta è troppo conosciuta perchè sia necessario d'insistere sopra l'importanza di dichiarazioni così esplicite.

INGHILTERRA.

Una scena nella Camera dei Comuni.

Il 24 aprile la Camera dei Comuni d'Inghilterra fu teatro di un battibecco, che in altri paesi sarebbe finito con un duello. Lo *Smollett* aveva proposto un voto di biasimo contro il sig. *Gladstone* per l'improvviso scioglimento del Parlamento da lui operato e per la precipitazione con cui indisse le elezioni generali. Lo *Smollett* usò un linguaggio poco conveniente: chiamò l'atto del Gladstone « un'indegnità, » un « colpo di Stato, » un « complotto per impadronirsi del potere con mezzi riprovevoli, » e personalmente gli diè dell' « ingeneroso cogli amici, » dell' « insolente cogli avversari, » e coronò la sua requisitoria dicendo che stavolta « la biscia aveva beccato il ciarlatano. » A quest'ingiuria si produsse una viva agitazione sui banchi dell'opposizione; e quando, terminato che ebbe lo *Smollett* di parlare, il *Whalley* sorse a dire che « secondava la mozione, » il signor *Gladstone* prese la parola, e, animato dall'indignazione, fece una splendida confutazione delle accuse lanciategli dallo *Smollett*.

« Non c'è (esclamò) un cencio di verità o d'esattezza in ciò che l'onorevole signore ha detto a sostegno della grave accusa: che noi, cioè, abbiamo organizzato in segreto lo scioglimento! E dobbiamo essere marchiati da lui col titolo di *ciarlatani!* » *(tricksters)*. Lo *Smollett* si scosse, e cercò di scusarsi. « Io non ho fatto (esclamò) le accuse dette dall'onorevole signore » *(oh! oh!)* — « L'onorevole signore (ripigliò il *Gladstone*) ha mosso l'accusa che lo scioglimento fu organizzato in segreto, e che quelli che l'hanno organizzato devono essere marchiati col titolo di *ciarlatani*. Or bene! voglio sapere se l'onorevole signore mantiene o no il titolo di *ciarlatani!* Si levi e risponda l'onorevole signore, se gli piace, a questa semplice domanda! »

— *Smollett*: — « Io non mi voglio più levare. » *(Risa)* — *Gladstone*: — « L'on. signore ha rivolto a dei membri di questa Camera, i quali hanno qualche diritto al rispetto, il titolo insultante di *ciarlatani*, e, invitato a rispondere se mantiene l'accusa, non ha la decenza, non ha il coraggio virile di rispondere; ma si rifugia in un ignobile silenzio! *(Applausi)*. Se, dopo aver consacrato la mia vita al pubblico servizio, io mi sono risentito con qualche calore dell'accusa di *ciarlatano* lanciatami dall'on. signore, spero che questo mio calore non avrà bisogno di grandi scuse! » *(Applausi)*. Il *Gladstone* giustificò in seguito la sua condotta, e il voto di biasimo proposto dallo *Smollett* venne respinto.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 29

La Camera continua la discussione sulle disposizioni relative alla tassa di ricchezza mobile.

Discutesi l'articolo riguardante la liquidazione delle imposte arretrate, dovute dalle Casse di risparmio, che prescrivesi debbansi chiudere secondo le norme contenute nell'articolo precedente, determinando cioè anche i redditi derivanti dai buoni del tesoro posseduti e dai mutui fatti dagli enti morali.

Masino di Valperga combatte quest'articolo specialmente riguardo alla Cassa di risparmio di Torino, il cui istituto differenziasi dagli altri e che appunto per il pagamento della tassa di ricchezza mobile sopra i libretti e depositi, che non crede dovuta allo Stato, ha lite vertente contro le finanze.

Egli non chiede il condono assoluto delle tasse arretrate, ma propone che invece del-

l'articolo della Commissione, approvisi il primitivo articolo della medesima che accorda al Governo la facoltà di transigere colle casse per detti pagamenti, confidando che il Ministero sia per essere verso le medesime più equo che la Commissione nel suo articolo.

Cencelli appoggia la proposta per mantenere il citato articolo del Ministero, aggiungendovi che pel pagamento debbansi accordare le agevolezze contemplate nella legge 30 giugno 1872.

Farini si oppone pure all'articolo della Commissione.

(*) **Dedenno** fa un emendamento all'articolo, che è accettato dal relatore Corbetta e dal ministro delle finanze.

Si respinge l'articolo di Farini ed approvasi il seguente di Dedenno:

« È fatta facoltà al Governo di concedere alle Casse di risparmio il pagamento a rate, senza interesse, delle imposte arretrate di ricchezza mobile. »

Questa legge è terminata, e la votazione a scrutinio segreto è rinviata alle ore 6.

Si apre la discussione sul progetto per modificazione alla legge sulla tassa del macinato.

Sorrentino discorre contro il progetto, sviluppando un suo contr progetto.

Minghetti fa opposizione.

Si approva l'art. 1° che stabilisce la tariffa pel grano, a lire due al quintale, e pel granturco e la segala a lire una.

Marazio e Casalini, commissario regio, combattono il sistema di Sorrentino, e Lovito lo appoggia, chiedendo la precedenza su quello del Ministero.

La Camera respinge la precedenza chiesta.

L'intero progetto della tassa sulla ricchezza mobile è approvato con 158 voti contro 96.

È annunziata un'interrogazione di **Corte** e di **Perrone**, circa la voce che il Ministero voglia affidare alla marina la direzione della difesa delle coste.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
28 *aprile*.

La discussione delle leggi di finanza produsse quell'effetto che i ragionamenti avevano preparato. La Camera è entrata in vena di parsimonia; gli uffizi dopo aver fatto mal viso all'Arsenale di Taranto, si volsero pure contro alle nuove spese proposte pel trasporto della capitale; sa troppo d'ostico, per esempio, la spesa di 40,000 lire per rifare uno stallone, credo, al Ministero di guerra, ed altre somme stanziate per opere consimili che non hanno carattere nè di necessità, nè di urgenza.

Le tempeste che si agitavano nelle alte sfere militari si sono calmate, almeno provvisoriamente. Il Cialdini fu nominato, a quanto si assicura, presidente del Comitato di stato maggiore; il Bertolè-Viale entra nella carica di capo di stato maggiore, senza però ottenere promozione di grado, ed il Medici assume l'uffizio di primo aiutante del Re; il generale Parodi, che era capo di stato maggiore, passa a Genova.

Gli Ariani ieri fecero una povera figura: — nel loro desiderio di *saltare il fosso* offersero al Ministero il loro emendamento all'art. 4; il Ministero li incoraggiò, li lodò, ma in fine, destreggiandosi per salvare se stesso, li lasciò in asso e li fermò a mezzo del salto; fecero il capitombolo, ma da bravi saltatori ripresero l'aire e spiccarono un altro salto approvando quell'articolo 4 del progetto ministeriale che essi avevano combattuto; gli Ariani si trovano così aver perduto prestigio ed autorità; il Ministero se ne serve come di limoni: dopo spremutone il sugo, vale a dire il voto, li getta via e buona notte.

Oggi la Camera è poco numerosa, e vi si discute l'importante questione della tassa di ricchezza mobile sulle Casse di risparmio, di cui già ho parlato.

L'onor. Codronchi ha assunto la difesa delle Casse; le questioni sono tre:

Se si debba o no colpire nuovamente dalla tassa i redditi dei titoli già colpiti da trattenuta posseduti dalle Casse;

Se si debbano o no esentare i depositi più piccoli, cioè quelli che non raggiungono le lire 500;

In qual modo si debbano liquidare gli arretrati d'imposta dovuti sugl'interessi dei depositi pei quali le Casse non fecero ritenuta.

Il Codronchi sviluppò molto bene il suo assunto; dimostrò quanto interessi allo Stato, sia per riguardi finanziari, sia per riguardi morali, che non si aggravi ingiustamente la mano del fisco sulle Casse di risparmio; quando si volle applicare la tassa sui depositi accorsero i depositanti alle Casse; e le medesime, per evitare una gravissima crisi, dovettero affrettarsi a dichiarare che assumevano esse stesse a loro carico l'imposta; ma ciò non era che un espediente temporaneo, che le Casse evidentemente non potevano praticare a lungo senza andare incontro alla rovina; ciò posto, se voi volete insistere in tale imposta, è evidente che molte Casse dovranno perire, ed il denaro che vi affluisce andrà a far prosperare le bettole; la floridezza delle Casse di risparmio è il migliore antidoto alle teorie socialiste, è un evidente sintomo di moralità, non pregiudichiamone dunque l'avvenire.

Il discorso del Codronchi fu molto applaudito.

Il Maurogonato propone si deduca dall'imposta delle Casse di risparmio le somme ritenute sui mutui a corpi morali e sui buoni del Tesoro.

Il Corbetta, relatore, è inesorabile — vuole che le Casse di risparmio paghino tre tasse; cioè ritenuta ai depositanti, ritenuta sulla rendita acquistata, tassa sul reddito netto della rendita.

Il Mantellini relatore generale non partecipa tale feroce modo di pensare. La ritenuta sulla rendita è un'imposta vera, non può dunque sugli interessi esatti imporsi un nuovo tributo; un sistema diverso ci conduce alla confisca.

Il Fano appoggia il Corbetta.

Il Majorana-Calatabiano minaccia guastar tutto domandando che la computazione della tassa proposta dal Codronchi per le Casse di risparmio sia estesa a tutte le Banche e Società anonime.

Il Minghetti respinge ogni miglioramento a favore delle Casse di risparmio.

Ciò visto il Codronchi ritira la sua proposta e si associa a quella del Maurogonato, che viene approvata a discreta maggioranza. Votarono contro quasi tutti i meridionali irritati perchè credono, e forse a ragione, che l'art. 4 ieri votato fosse fatto contro le loro provincie ove accade spesso che non si possano fare atti esecutivi poichè si presenta un terzo che figura proprietario dei mobili.

Viene quindi la proposta di esentare dall'imposta almeno i depositi inferiori a L. 500.

Qui arrivò un incidente. La Commissione, stanca di vedere il Ministro cedere quando essa teneva duro, per organo del Nicotera domandò si rimandasse la discussione a domani, affinchè « il Minghetti avesse tempo di studiare bene l'articolo proposto, evitando così le solite tergiversazioni. » Il Minghetti si offese e rispose parole vive di discolpa.

L'on. Masino appoggiò vivamente la proposta di esenzione dei piccoli depositi, e, non ostante l'ora tarda, esso venne ascoltato con molta attenzione dalla Camera.

L'on. Lioy fa il cattivo servizio di combattere l'esenzione sui piccoli depositi.

E la proposta di esenzione è respinta.

E così si pensa ad evitare la questione sociale! A.

(Altra corrispondenza).
Roma, 27 *aprile* (sera).

Mi si permetta d'invadere anche una volta di più il campo del vostro corrispondente parlamentare, per riferirvi, in base ad informazioni che ritengo sicure, essere ormai un fatto compiuto la scissione fra le due frazioni capitanate dal Deluca e dall'Ara, le quali accennavano finora a far vela, di conserva, verso i lidi ministeriali. I seguaci dell'Ara si sono ormai affratellati coi partigiani del Ministero, non così quelli del Deluca, i quali, tranne poche eccezioni individuali, persistono a non voler transigere chi su questo, chi su quello tra i provvedimenti finanziari. Questa non è, evidentemente, adesione seria, ed il Minghetti, sicuro della maggioranza se potrà impedire nuovi scarti da parte di destra, sembra risoluto a passar oltre.

Il Minghetti del resto è affaticato della lotta, e riservandosi di risalire sulla breccia quando verrà in discussione il progetto relativo alla nullità degli atti non registrati, sembra disposto a tenersi alquanto in disparte nel corso della discussione. Tanto è vero che al Casalini, nominato allo scopo commissario regio, sarà affidato l'incarico di tenere il campo per i provvedimenti relativi al macinato, altro tema non meno tempestoso e nel quale il segretario generale, scelto quasi *ad hoc*, è considerato come una specialità.

Ricordate quegli Akka, pigmei africani raccolti dal povero Miani, che dovevano venirci dall'Egitto per essere posti a disposizione del Re? Sembra che il loro arrivo a Napoli sia affatto imminente, e la Società geografica italiana, che fin da principio si prese a cuore lo avvenire di quei due meschini esseri, ha già tutto disposto perchè siano opportunamente trattati. Probabilmente rimarranno per ora a Napoli nel Collegio asiatico.

A sentire certi giornali, l'affare del prestito municipale sarebbe già combinato, e solo si aspetterebbe il Pianciani per la firma. Ripeto che queste sono voci premature. Anzitutto è d'uopo convincere il Pianciani di ciò onde non lo si era convenuto sinora: che cioè il prestito debba farsi prima che siansi deliberate le grandi opere di utilità edilizia cui sarà destinato.

Nè d'altra parte è probabile che il Pianciani voglia stringere il contratto senza essersi assicurato l'adesione, almeno morale, del Governo. Spira fortunatamente in questi giorni un'aura non troppo propizia alle prodigalità municipali.

Il Sella, di cui si inventò la fiaba che fosse per essere nominato direttore generale della nuova Società ferroviaria dell'Italia medio-meridionale, è partito stamane per Firenze, promettendo di essere di ritorno tra pochissimi giorni. C.

Per le ottime relazioni che esistono fra la impresa Guastalla e la Società dell'Alta Italia, quest'ultima ha concesso alla prima, a noleggio, un'altra locomotiva per compiere con più sollecitudine l'inghiaiamento della linea Savona-Bra.

La Società medesima ha assunto di fornire alla detta impresa parecchi serbatoi con relative tubulazioni, piattaforme e rotaie, cui il Ministero obbligò di recente l'impresa ad aumentare le diverse stazioni, in seguito al voto espresso da una Commissione composta di rappresentanti del Governo e dell'Alta Italia.

Queste informazioni, che abbiamo da fonte sicura, valgano a smentire certe notizie, messe in giro da alcuni, di disaccordi esistenti fra la Società e l'Impresa, i quali avrebbero potuto ritardare l'apertura della linea. (*Monit. strade ferrate*).

Il *Pensiero* di Nizza afferma che la notizia data dalla *Liberté* e mandata altrove dalla Agenzia Stefani, che un gruppo di elettori nizzardi volessero obbligare il signor Piccon a dare le sue dimissioni da deputato, è una pura invenzione.

A Mantova l'altro ieri successe uno sciopero d'operai di vari mestieri. Andarono al Municipio e il sindaco promise di adoperarsi in loro favore; poi si recarono alla stamperia della *Gazzetta* volendo che i lavoratori abbandonassero l'officina, e fecero tanto che la tipografia fu chiusa.

Furono eseguiti alcuni arresti; i tumultuanti trassero qualche pietra contro la truppa accorsa, ma alla sera tutto venne acquetato.

Il corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta*, nel riassumere brevemente i documenti del libro rosso, fa cenno nei seguenti termini di una nota austriaca relativa ad un nuovo fatto che fa onore alla nostra marina: « I cantonalisti di Cartagena confiscarono, nelle loro scorrerie a Valencia ed Alicante, certe mercanzie appartenenti a sudditi dell'Austria. Vennero inviate sul luogo alcune navi della squadra austriaca, ma prima che giungessero, l'avviso a vapore italiano *Authion* aveva ottenuto la restituzione delle merci e le aveva condotte in salvo. Perciò vengono rese grazie al Governo italiano, ai rappresentanti diplomatici dell'Italia, ed ai comandanti della sua squadra e delle sue navi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29 *aprile*.

Serrano telegrafò che le ostilità sono ricominciate; Concha prese posizione a Munecas, e Serrano prese diverse altre posizioni per appoggiare il movimento. Il fuoco cessò al cader della notte, e deve essere ricominciato stamane.

Vienna, 29 *aprile*.

La Camera terminò la seconda lettura della legge sui conventi. Approvò un emendamento che stabilisce l'ispezione periodica dei conventi da parte dell'autorità.

Berlino, 29 *aprile*.

La Borsa è chiusa in causa della festa.

Pietroburgo, 29 *aprile*.

Il generale Krasnokutski venne nominato etmanno dei Cosacchi del Don, in luogo di Tschertkoff, dimissionario per motivi di salute.

Barcellona, 28 *aprile*.

I curati Prades e Flix con 1500 uomini entrarono in Alforja (Tarragona) per tradimento, fucilarono l'Alcade e 26 volontari. Il capitano generale decise, in seguito a questo fatto, che tutti i carlisti di Alforja, presi colle armi alla mano, saranno fucilati.

Don Alfonso entrò nella Catalogna.

Londra, 29 *aprile*.

La Camera dei Comuni respinse il riscatto delle ferrovie irlandesi.

Parigi, 29 *aprile*.

Un dispaccio da Giamaica del 25 corrente, dice che ieri sono scoppiati dei tumulti ad Haiti. La plebe incendiò parecchi edifizi: 20 case rimasero completamente bruciate.

CRONACA NERA

L'altra sera, verso le 9, due giovinetti vennero a diverbio fra di loro nel cortile del Ghetto: il più giovane, che aveva appena 10 anni, tratto fuori un coltello, feriva leggermente l'avversario, di anni 16, con due colpi alla mano ed alla gamba destra.

FATTI DIVERSI

La messa di Verdi per Manzoni. — Per norma di quelli fra i nostri concittadini che desiderassero recarsi a Milano per udire la messa solenne composta dal maestro Verdi per l'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, pubblichiamo le seguenti notizie che ci reca la *Gazzetta musicale*:

« La *messa da requiem* sarà eseguita il 22 prossimo maggio nella chiesa di S. Marco, sotto la direzione stessa del grande maestro. Centoventi coristi e cento professori d'orchestra prenderanno parte a questa solenne cerimonia, la quale farà epoca nella storia dell'arte musicale. I *soli* saranno interpretati dalle signore Stolz e Waldmann, e dai signori Capponi e Maini: i nomi di questi artisti ci dispensano d'aggiungere qualunque altra parola.

Già fin d'ora da ogni parte d'Italia giungono spontanee offerte dei migliori istrumentisti che desiderano far parte dell'orchestra, la quale, oltre di questi esecutori, sarà composta in massima parte dei professori d'orchestra del teatro alla Scala. Molti artisti hanno pure domandato di essere ammessi nel coro, il quale sarà composto colle allieve del R. Conservatorio e della Scuola di canto annesse al teatro alla Scala e cogli allievi della Scuola popolare, oltre buon numero dei coristi del teatro alla Scala. Il maestro Verdi sarà coadiuvato nelle prove dai maestri Franco Faccio, Edoardo Perelli, Michele Saladino, Alberto Leoni ed Emanuele Zarini.

Comino Giuseppe gerente.

Vedi Dispacci Commerciali in 4a pagina.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 27, mercato fermo. Venduti: 12-0 ettol. Filippeville duro i 130 kil. a L. 45 disponibile; 800 Bombay duro i 130 kil. a 44 75 rivendita; 1200 Polonia 125|120 a 43 dispon.; 24.0 id. 120|121 a 43 50 id.; 2050 id. 122|124 a 44 25 id.; 400 Filippeville 120|121 a 41 id.; 480 Berdiauska 128|129 a 44 75 id.; 640 Filippeville duro 133|126 a 44 70 id.; 200 Danubio 123|119 a 40 3|8 id.; 800 id. 113|119 a 40 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi dal 25 a 27: frumento 4080 ett.; orzo 1270 ett.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

28 aprile. — Le operazioni della settimana furono piuttosto limitate ed il mercato alquanto calmo; in generale si è in previsione di un ribasso decisivo, e difatti in questo mercato si è già manifestata simile tendenza.

580 ett.	Frumento 1a q.	L. 30 30	a 35 25
600 »	Mescolo	» 21 85	a 26 25
60 »	Segala	» 23 75	a 24 25
40 »	Avena	» 12 50	a 13 —
— »	Riso	» 37 50	a 39 —
830 »	Meliga 1a q.	» 22 25	a 25 50
50 »	Miglio	» 14 25	a 18 30
50 quint.	Patate	» 14 —	a 16 —
10 »	Canapa	» 90 —	a 97 50
30 »	Legna forte	» 2 50	a 3 —
40 »	Idem dolce	» 2 20	a 2 50
100 »	Fieno	» 7 20	a 8 —
30 »	Paglia	» 5 50	a 6 —

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

28 aprile. — Stante la bellissima prospettiva di tutti i raccolti pendenti, tutti i generi tendono al ribasso. Il mercato d'oggi fu poco animato.

Frumento 1a q. per ettolitro				L. 32 83
Segala		»		» 22 55
Meliga		»		» 22 62
890 Fieno	mir.	L.	0 75	a 0 85
90 Paglia	id.	»	0 50	a 0 55
59 Buoi 1a q.	id.	»	6 25	a 9 —
40 Idem 2a id.	id.	»	7 50	a 8 50
87 Vitelli 1a	id.	»	8 50	a 10 —
21 Idem 2a	id.	»	8 —	a 8 50

Vino da L. 28 a 32 al 1|2 ettol.

Vercelli, 27. — Oggi il nostro mercato dei risi fu attivo e con ribasso di cent. 25 nei mercantili e di 50 nei fioretti. Incperosi e con ribasso di cent. 60 il frumento e di L. 1 la segale e la meliga.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

29 aprile. — I generi di piazza in lieve rialzo; i cereali in lieve ribasso ed il bestiame stazionario.

Frumento 1a q. per ettol.		L. — —	a 34 21
» Id. 2a q.	»	» — —	a 32 10
Segala	»	» — —	a 22 55
Avena	»	» — —	a 14 75
Riso nostrano	»	» 32 59	a 34 27
Meliga 1a q.	»	» — —	a 21 66
Idem 2a q.	»	» 21 69	a 22 55
Miglio	»	» — —	a 17 35
90 mir. Piselli		» 4 50	a 7 —
330 » Patate		» 1 40	a 1 55
90 » Cipolle		» 2 50	a 2 70
430 » Castagne sec.		» 4 25	a 4 70
1840 » Legna forte		» 0 30	a 0 31
750 » Idem dolce		» 0 25	a 0 30
1130 » Fieno		» 0 90	a 1 —
150 » Paglia		» 0 55	a 0 60
Buoi da macello	N. 8	L. 400	a 440
Idem da tiro	» 14	» 400	a 470
Vacche Soriane	» 18	» 90	a 130
Id. da pascolo	» 26	» 145	a 220
Id. erbaruole	» 19	» 70	a 110
Vitelli sanati	» 22	» 160	a 165
Id. da latte	» 18	» 40	a 25
Moggie	» 8	» 140	a 200
Maiali	» 45	» 30	a 60

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 29 aprile 1874.

670 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	32 94
100 »	Segala	id.	»	21 23
17 »	Avena	id.	»	14 05
280 »	Meliga	id.	»	22 30
5 »	Miglio	id.	»	19 93
14 »	Riso	id.	»	34 65
26 »	Castagne	id.	»	34 65
24	Buoi 1a qual.	al miria	L.	9 —
215	Idem 2a id.	id.	»	8 25
30	Vitelli 1a id.	id.	»	8 75
150	Idem 2a id.	id.	»	7 75
90	Giovenche	id.	»	8 —
150	Maiali da latte lire 24 caduno.			
965 mir.	Canapa greggia al mir.		L.	9 —
760 »	Cordame	id.	»	10 —
820 »	Olio fino d'oliva	id.	»	19 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 29 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	563 21
Trame	4	311 15
Greggia	2	172 41
Articoli diversi	1	136 47
Totali	12	1124 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 311.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 29 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1048 51
Trame	6	453 74
Greggia	2	11 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1513 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 541. Chilogrammi 42,470 59.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Milano. — 29 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 50
» » fine aprile	73 60
Prestito nazionale 1866	63 1|4
» » stallonato	60 50
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	682 —
» Banca generale	425 —
» Banca di Costruzione	340 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	200 50
» Linificio e Canapificio	282 —
» Regia Tabacchi	888 —
» Ferrovie Meridionali	409 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 1|4
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	552 50
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 —
Buoni ferrovie Meridionali	545 50
Cambi sopra Francia a vista	113 25
» Svizzera a vista	113 25
» Londra a tre mesi	28 30
» Francoforte a tre mesi	238 35
» Vienna a tre mesi	250 —
Pezzi da 20 fr.	22 80
Sconto	4 1|4 0|0

Borsa di Genova. — 29 aprile.

La Rendita a 73 50.

Azioni Banca Nazionale a 2125.

Il Mobiliare a 835

Le Meridionali a 418 50.

Francia breve lett. a 113 15, den. a 113 15.

Londra a vista lett. 28 52, denaro 28 47.

Marenghi da 22 82 a 22 83.

Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0|0	73 67	73 70
Id. al 1° luglio 1874	71 70	71 50
Oro lettera	22 53	22 63
Londra lettera	28 25	28 30
Cambio su Parigi	113 25	113 30
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	889 —	889 —
Banca Nazionale	2144 —	2128 —
Az. ferr. Merid.	415 50	412 50
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1465 —	1465 —
Credito mobiliare	847 50	839 50
Italo-Germaniche	247 —	250 —
Parigi,	28	29
3 per 0|0 francese	59 70	59 60
5 per 0|0 id.	95 57	95 42
Banca di Francia	3835 —	3870 —
Rendita italiana	65 10	64 87
F. Lombardo-Veneto	317 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	488 25	490 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	189 —	188 50
Ferr. Romane	80 —	81 —
Obblig. idem	188 75	188 —
Azioni regia Tabacchi	805 —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 19
Cambio sull'Italia	12 —	11 7|8
Consolidati Inglesi	923|16	92 13|16

Vienna,	28	29
Mobiliare	212 50	212 50
Lombarde	141 50	141 —
Banca Anglo-austriaca	128 50	128 25
Austriache	320 —	317 50
Banca Nazionale	972 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 90
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca	73 40	73 75
Id. in carta	69 10	69 05
Berlino,	27	28
Austriache	191 —	190 1|4
Lombarde	85 1|4	82 1|2
Mobiliare	131 —	127 —
Rendita italiana	63 1|2	64 1|8
Id. Turca	41 1|8	41 —
Londra,	28	29
Consolidato Inglese	92 3|4	92 7|8
Rendita italiana	64 3|4	64 5|8
Spagnuolo	19 3|8	19 1|4
Turco	42 —	42 3|8
Egiziano	79 —	79 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

30 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 40 50 (73 47 1|2) 73 60 45 (73 52 1|2), in liq. 73 52 1|2 40 40 57 1|2; 73 56 55 p. 31 maggio.

Corso legale 73 50.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 890.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 253.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 495.

Azioni ferr. Merid. C. del g. p. in l. 412 50 413 50 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 439.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 25 214 75, in liq. 215 25 215 25 215 50 p. 31 maggio.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 213 25.

Oro 22 77, 22 79 da informazioni.

CAMBI	a breve dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera*	113 15 113 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	238 — 238 1|2
Lione**	113 10 113 25	— — — —
Londra*	— — — —	28 25 28 37 1|2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 6 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
30 aprile 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

La liquidazione continua il suo corso regolare.

Gli affari trattatisi stamane furono ancora limitati ai bisogni di Piazza.

La Rendita però conservò il suo aspetto fermo aiutato in parte dallo scoperto, e si trattò 73 50 a 73 60 fine maggio.

Le azioni Banca Naz. deboli piegarono a 2120 cont. e 2110 fine prossimo.

Le Mobiliari rimasero inoperose sui corsi di 830 834.

Azioni Banca Torino 680 cont. 683 maggio.

Az. Meridionali 408 id. 409 id.

Obbl. Romane 214 25 id. 215 50 id.

Oro 22 76 a 22 79.

Chiusura meno buona.



Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Antonio Canova.*

Balbo (ore 8) — *Linda di Chamounix* opera; *Fedra* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Veneziana rappresenterà: *Il benefattore e l'orfana;* esercizi dell'Uomo Pesce.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *I due Stenterelli gemelli.*

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE

cadauno Lire 23

Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino.
313

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, 31, Torino.* 448

Vendita volontaria

di **Casa signorile** in Torino, conveniente sia per situazione, che per reddito, dell'importanza di lire 150 mila.

Villa elegante da gran signore presso Moncalieri.

Case diverse in Torino, **Tenimenti, Cascine e Ville**, nelle migliori località, con dimostrazione precisa del reddito.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 493

Vendita volontaria

Di **Cascina o Villeggiatura** presso stazione ferroviaria, a mezz'ora da Torino, di giornate 40, con fabbricato civile mobigliato e rustico quasi nuovo, composta di giardino cinto da muro, vigna, campi e prati irrigui, col raccolto pendente, dell'importanza di 35,000 lire, convenientissima.

Dal geom. **Felice Canaveri**, Dora Grossa, N. 39. 456

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
259

Da vendere

Spaziosa Villeggiatura non lontano da Torino, con comodità di *Omnibus.*

Per gli schiarimenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo LUIGI ANSELMI, via Doragrossa, N. 39.
460

Terreno da vendere

Giornate 15 circa in un pezzo solo, che si ridurrebbe però anche a lotti, non minori di 50 tavole.

È sito sullo stradale di Nizza, oltre la barriera.

Per schiarimenti dirigersi a L. M. via Montebello, n° 24, piano 2°.
383

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DA AFFITTARE

il Molino della Rusca

nel territorio del Nichellino.

Chi desidera di affittarlo si diriga con lettera sigillata dal sig. notaio TABASSO in Moncalieri, via S. Martino, N. 3, casa propria, ove avranno visione del contratto.

Il tempo utile scade alle ore 4 pomeridiane del 15 maggio 1874, e sarà deliberato al miglior offerente. 458

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
3

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

Una villeggiatura composta di 18 camere mobigliate, con cappella, scuderie, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalla stazione di Airasca e Piscina.

In Pinerolo, dirigersi alla Tipografia **Lobetti-Bodoni.**

In Torino, dal **portinaio in piazza Vittorio, N. 23.** 428

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 450

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da		L.	100 a 200
» façon sciantili seta		»	20 a 160
» » » lana		»	20 a 150
Veli (Quefe) vero Guipure alla milanese		»	18 a 80
» façon sciantili seta		»	5 a 80
» » » rotondi alla spagnola		»	15 a 80

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

PER LA NUOVA GALLERIA

già in costruzione tra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Tabaccaio, si apre una

LIQUIDAZIONE GENERALE

a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un **ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Nécessaire, Borse da viaggio e da Signora, Nécessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,**

Il tutto a grandissimo ribasso. 481

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA

Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344



Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 405

MANIOC. Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, a minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate e snervate, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un consommé eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 442

VINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

Presso il Magazzeno in via Botero, dirimpetto al N. 7, sono in vendita:

Ottimi vini da pasto da L. **20 a 25.**

Vini da bottiglia *a modicissimo prezzo.*

Grande quantità di vini in bottiglia da vendersi anche al dettaglio. 477

Unico Deposito in Torino delle rinomate

SERVIETTES MAGIQUES

INVENZIONE INGLESE DI M. GARD E COMP.

Senza altro preparato che colla semplice fregagione della **Serviette Magique**, all'istante medesimo, Argenteria, Oro, Ruolz, Plaqué, Metallo inglese, Bijou, Ottone, ecc. sono rimessi a nuovo e per lunga durata. La **Serviette Magique** si impiega a secco; con essa non vi ha più bisogno di ricorrere a pasta, polvere, liquidi o preparati diversi che oltre essere incomodi per l'applicazione, il più delle volte sono pure nocivi alla salute.

Una Serviette costa L. 2.

Pacchi completi di	3	Serviette		L.	4 50
Id.	id.	6	id.	»	7 50
Id.	id.	12	id.	»	12 —

Le **Serviettes Magiques** sono garantite, e si restituisce il danaro qualora mancassero all'effetto indicato.

Rivolgere le domande alla Ditta DEGIOVANNI,

Via Finanze, N. 1 — *TORINO* — *Via Roma, N.* 20.

Unire vaglia o francobolli in lettera affrancata. 420

Si è pubblicato

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale per l'anno 1874

Anno 152 — **DIVISO IN TRE PARTI** — Anno 152

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico — Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici.

Parte II. — (Italia) Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ministeri ed Uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Armata di terra — Ordini Cavallereschi.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano, in Torino. Un bel volume di circa 700 pagine in-32°, legato in cartoncino

Prezzo L. 2, 50.

Contro relativo Vaglia-Postale diretto agli **Eredi BOTTA, Torino** si spedisce franco di posta. 479

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo avendo deliberato di convocare nel giorno 12 maggio p. v. la solita adunanza generale, li signori Azionisti sono pregati di intervenirvi, mediante il deposito dei loro titoli presso la ditta G. Milan e C., via Ospedale, 8, cinque giorni prima di quello fissato per la adunanza, e contro una ricevuta, specificando il locale ed ora stabilita, la quale servirà di carta d'ammessione. 452

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantillerie; tovaglie;** servizi di Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piquets;** coperte diverse. **Specialità in maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze e da battesimo. Ingrosso e dettaglio** a prezzi discretissimi. 461

Negozio avviatissimo da rimettere subito con merci o senza. Recapito via Roma, 20, dal portinaio.

481

DA AFFITTARE In una vallata fra le più belle che vi siano nei dintorni di Biella, grandiosa **VILLA**, suscettibile ad essere suddivisa anche in parecchi appartamenti, affatto indipendenti l'uno dall'altro, riccamente arredata, con acqua potabile in casa e nei giardini, bagni, docce, ecc., ecc., attorniata da amene passeggiate con magnifici panorami. Rivolgersi alli sign. **Pataccia**, Albergo *Tre Corone*, via S. Tomaso, Torino. 457

INCANTO

della palazzina Tournon in piazza Solferino

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 aprile corrente ha fissato per l'incanto medesimo l'udienza del **6 maggio 1874**, ore 10 mattina. — Le condizioni relative sono visibili all'ufficio del procuratore capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, n° 5. 475

Occasione favorevole

Il 1° maggio **1874**, alle 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Casale, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili:

Palazzo e corpo di Cascina in Moncalvo;
Due Cascine nella borgata Castellino;
Casa e Cascina alla Perona, presso la stazione di Tonco.

L'incanto sarà suddiviso in diversi lotti e sul prezzo fissato dal relativo bando venale, che in complesso ascende a sole L. 202,000.

Informazioni: in TORINO presso il perito geometra A. BIANCHI, via Barbaroux, 20; in CASALE presso il procuratore capo GHIGO.
124

GUIDA DEL COMPRATORE

DI MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'Industria.

Elegante Volumetto illustrato da 30 incisioni. — Si spedisce **gratis** franco di posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-Postale, agli Editori **Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, piano terreno, Genova. 476

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. BOUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
216

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

(2a Pubbl.)

Incanto Volontario

di una **CASCINA** denominata delle *Monache, ora Coda*, situata sul territorio di Villastellone, regione Tetto-Maurito, composta come segue:

Prati	di ettare	4, 57, 20	giornate	11, 99, 10, 5
Campi	»	19, 58, 92	»	51, 41 » »
Fabbricati, aia ed orto	»	» 20, 54	»	» 60, 7, 9
Totale	ettare	24, 42, 66	giornate	64, 10, 6, 2

L'incanto avrà luogo alle ore 10 di mattina del giorno **16 del prossimo mese di maggio**, in una sala dell'Ospedale stesso, via dell'Ospedale, porta N. 35, sul prezzo di L. 48,000; pagabile un quarto in rogito, ed il rimanente entro la tassa di anni otto; le altre condizioni della vendita con tutte le carte relative sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, 14 aprile 1874.

16M — CERVINI sst. deleg.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 26 maggio p. v. a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, N. 17.

Ordine del giorno:

Convenzione col Governo:

1° Per la cessione allo Stato, delle Strade ferrate di proprietà della Società.

2° Per l'appalto dell'esercizio delle Strade ferrate esercitate attualmente dalla Società, e della rete delle Ferrovie Romane.

3° Per la costruzione ed esercizio di alcune Ferrovie.

4° Per somministrazione di capitali.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal giorno 12 a tutto il 10 maggio p. v.

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova**, alla Cassa Generale.
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Comm.
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

La modalità per il detto deposito, furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 23 corrente, N. 97, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 24 aprile 1874.

100bl. — LA DIREZIONE GENERALE.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

VENDITA ALL'INCANTO

di due CASCINE nei territori di Beinasco ed Orbassano spettanti alla R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del 12 maggio prossimo, in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della pred. R. Opera, via della Provvidenza, N. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita, debitamente autorizzata, degli stabili infra accennati proprii di detta R. Opera in due lotti sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina detto *Tetti del Gallo*, di ettari 32, 64, 22, sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Altro corpo di cascina detto *Colombaro*, di ettari 28, 19, 14, sul prezzo di L. 5?,000.

Le condizioni della vendita con la perizia ed i documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 11 aprile 1874.

412 — Notaio CERALE.

Banca Industriale Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti, che col giorno **24 aprile corrente**, nella Sede della Società, incomincierà il **cambio dei certificati provvisori** liberati di 5 decimi in titoli al portatore. 453

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(2a Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 5 maggio 1874, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele per la **concessione novennale** (risolvibile dal Municipio mediante preavviso di sei mesi) di **collocare e tenere sul canale Michelotti una ruota idraulica pensile con locazione di un tratto di terreno presso il casotto dei sommorsi**, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo canone di L. 400. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia. 1240

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta ordini per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

Aumento del 20mo su stabili

Il cospicuo castello di Bonasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1° e 2° riuniti di L. 53,500;
Il lotto 3° di L. 5,200;
Il lotto 4° di L. 34,00.

Il termine utile per fare avanti il notaio rogante suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 — Not. Oscarre Paroletti.

1247 **NOTIFICANZA**

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, addetto alla pretura Monviso di Torino, sull'instanza del sig. Francesco Abrate venne nel detto atto di precetto al sig. Calzia Paolo, già negoziante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con cui venne ingiunto a pagare fra giorni 5 prossimi al sig. instante la somma di L. 731 65 oltre il costo del precetto, a pena dell'esecuzione.

Torino, 25 aprile 1874.

E. Riccio usc.

1101 **REINCANTO**

in seguito ad aumento di sesto ed a ribasso di prezzo d'estimo.

(2a Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale civile di Mondovì dal sig. sacerdote don Emmanuele Sciandra di Pamparato, contro il sig. Canaveri not. Fiorenzo di Bagnasco, dietro l'aumento del sesto fattosi al lotto n. 12 dal sig. Brunetti Carlo di Domenico, residente a Bagnasco, già deliberato con sentenza di questo tribunale in data 30 marzo prossimo passato a Demaria pur di Bagnasco a L. 200, ed il ribasso di prezzo d'estimo dei lotti 1°, 6° e 13°; il sig. presidente di detto tribunale, con suo decreto 15 corrente mese d'aprile, per l'incanto e successivo deliberamento di detti lotti e sotto le condizioni inserte nel relativo bando portante la stessa data del 15 corrente, ove trovansi detti stabili descritti e coerenziati, fissò l'udienza che sarà dal prefato tribunale civile di Mondovì tenuta il giorno primo del venturo mese di giugno alle ore 10 antimeridiane.

Mondovì, 20 aprile 1874.

Bosio Luigi p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con scrittura 24 aprile 1874, tra li signori Guadagnini G. B., Merlatti Clemente, Poncin Giuseppe e Guardino Giovanni, venne contratta Società sotto la ditta Guadagnini, Merlatti e Compagnia per la vendita all'ingrosso di drapperie e telerie, durativa sino alli 31 dicembre 1879, coll'uso della firma comune a tutti li soci.
1257

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 29 aprile (sera)

Farine	8 marche pel corrente		Fr.	77 —
»	» per maggio		»	77 —
»	» per maggio e giugno		»	77 25
»	» per luglio e agosto		»	75 50
Zuccari	Saccarino 88 10/11		»	55 —
»	» 7/9		»	59 25
»	bianco 3		»	65 50
»	raffinato scelto		»	148 —

Liverpool, 29 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.

Prezzi ben tenuti — Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 8000.

Hâvre, 29 aprile (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1100.

Mercato calmo, pesante.

» — Luigiana pel corrente . . . Fr. 100 50 101
» — » per maggio . . . » 99 50

Mercato fermissimo, senza venditori.

» — Luigiana per luglio a settembre » 102 —

Caffè — Venduti Sacchi 2100.

Buona ricerca regolare — Prezzi in aumento.

» — Rio non lavati . . . Fr. 101 —
» — Haiti gonaïves . . . » 98 —
» — Port-au-Prince . . . » 94 —

Marsiglia, 29 aprile (sera)

Frumento — Importazione Ett. 7025
Vendite » 8000

Prezzi ben tenuti — Mercato fermo.

Azoff del peso 128/124 . . . Fr. 44 75

Caffè — Mercato calmo. — Compratori riservati.
» — Sacchi 1000 Malabar naturale scelto F. 102 50

Torino, Tip. G. Favale e C.